

Il mondo è pieno di pazzi, un poco lo siamo pure noi...

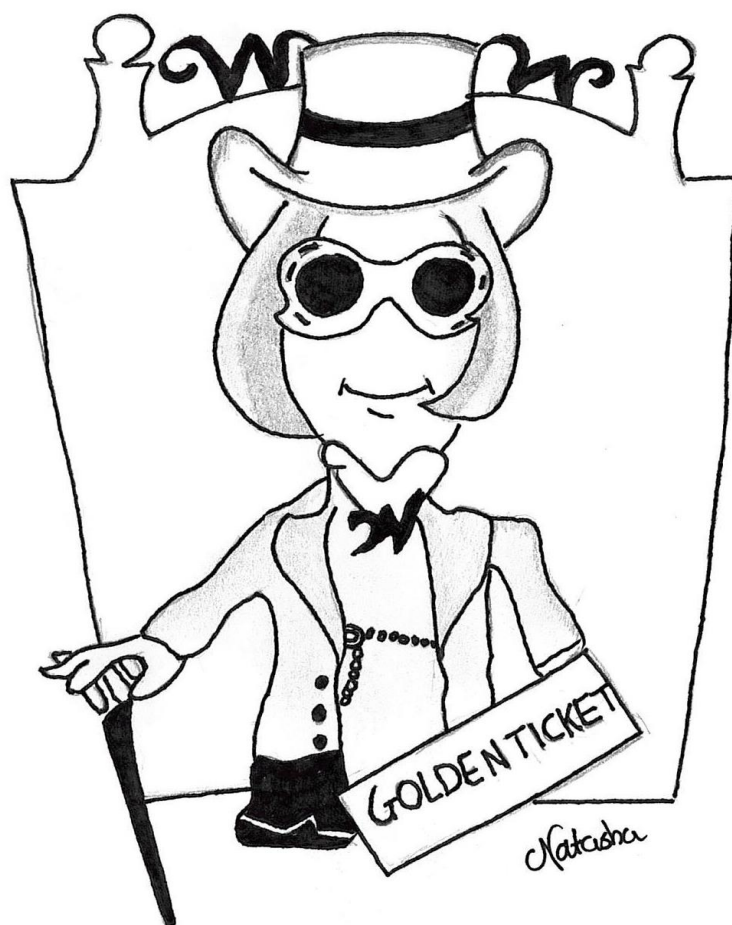
ModestaMente

Il giornale delle comunità psichiatriche della fondazione Gusmini di Vertova

Anno 8 n. 81

Dicembre 2022

EDITORIALE



“Ciao sono Charlie, ho vinto uno dei 5 biglietti d’oro per entrare a visitare un posto magico e bellissimo. Il biglietto vale molto, appoggiato dalla mia famiglia e in particolare da mio nonno, decido di tenere il biglietto e entrare nella fabbrica per visitarla, pur sapendo che la mia famiglia è povera e il biglietto varrebbe molto.

Durante questo viaggio mi sono accorto che i soldi valgono poco, non fanno la felicità: tutto sommato sono più ricco io che non ho quasi nulla rispetto a Willy, il proprietario, che possiede molto ma mi ha fatto una gran tristezza.”

Il racconto di Charlie ci insegna che i soldi in fondo non fanno la felicità, che va cercata negli affetti, nello stare assieme e nell’intrecciare legami che ci accompagneranno per tutta la vita. Abbiamo quindi deciso di seguire il suo esempio, e di concederci un momento di spensieratezza tutti insieme. Ogni partecipante alla redazione di Modestamente scriverà del desiderio di vivere un’esperienza insieme a tutti gli altri, e a dicembre estrarremo il biglietto fortunato. Qualsiasi cosa ci sarà scritta, ci impegneremo al massimo per realizzarla, tutti insieme.

Rimanete sintonizzati perché non vediamo l’ora di raccontarvela!

RIFLETTENDO SUL FILM...



Chissà come mai ma sotto il periodo delle festività Natalizie certe tematiche siano piuttosto ricorrenti e aimè ricalchino spesso degli stereotipi o comunque delle riflessioni socialmente accettabili, di facciata, di comodo come non mai in altri periodi dell'anno.

Povertà ma comunque felicità, piuttosto che affettività e non consumismo... come se uno escluda l'altro.

Ecco, noi vogliamo essere un po' in controtendenza, un po' fuori

dal coro, un po' provocatori.

Eticamente affrontare certe tematiche è difficile: il giudizio degli altri condiziona spesso il nostro pensiero e il nostro comportamento. Questa volta però non abbiamo intenzione di allinearci e vogliamo dire quello che realmente pensiamo.

Seppur siamo consapevoli che "Il denaro (in modo assoluto e magari automatico) non fa la felicità", ciò nonostante la povertà non è una condizione alla quale nessuno ambisce nemmeno alla promessa di conoscere attraverso questa condizione uno stato di cose quasi primario: il valore della vita nella sua semplicità.

Il denaro ha un valore: è importante avere la giusta misura e sapere quanto sia buono o utile spenderlo o risparmiare.

È una verità scomoda e anche dolorosa ma noi riflettendoci condividiamo l'idea che la povertà sia la via principale che porta alla solitudine. Probabilmente si creerà una rete di amicizie tra persone nella stessa condizione (mal comune mezzo gaudio) ma in una condizione generale anche di sofferenza. Un po' antico ma ancora attuale è un detto che dicevano i nostri nonni: "Il denaro non dice che sei, ma sei ancora meno se non ce l'hai".

Come non mai durante l'anno come a dicembre, facilmente si contrappongono le tematiche di consumismo contro il pensiero cristiano di povertà e accettazione della propria condizione.

Il messaggio essere felici nella povertà è una facciata di comodità che inganna e nasconde alcuni aspetti della vita reale.

Concludendo, come in tanti temi su cui ci confrontiamo, con un briciolo di saggezza che ci concediamo pensiamo che la via di mezzo è sempre una buona strada da percorrere.

Alla fine quello che ci capita è un insieme di casi fortuiti, decisioni personali, destino, torti subiti, costanza nel perseguire i propri desideri... così come la bilancia che può pendere sul versante povertà o ricchezza.

CPA RUGIADA

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO: COSA PENSO DI QUESTO FILM?



Un mercoledì pomeriggio, alcuni membri della redazione di Modestamente della CRM, si sono goduti la visione del film "La fabbrica di cioccolato"; altri dichiarano di averlo già visto da bambini o nel corso della loro vita... tutto sommato questo film è piaciuto molto, sia da bambini che da adulti, è stato fonte di numerose e profonde riflessioni e ci ha permesso di soffermarci per un attimo pensando a ciò che davvero conta!

WALTER: "Questo film mi ha emozionato, soprattutto vedere questo bambino povero che è diventato ricco e poi è tornato a casa sua."

CARLA: "Mi ha affascinato il mondo di Willy Wonka che è pieno di meraviglie di cioccolato e di caramelle, mentre il mondo del povero Charlie è triste. Il cioccolato è pieno d'amore!! L'AMORE VINCE SEMPRE SUL MALE!!!"

COSTA: "Questo film mi ha fatto ricordare quando ero bambino ed ero povero. Mi è piaciuta questa favola e questo mondo magico. Nonostante questo mi ha permesso di credere comunque e sempre nell'amore."

TIZIANA: “Questo film mi ha suscitato tanta tenerezza, perché tanto tempo fa i bambini non avevano la possibilità di avere cioccolato, dolci e giocattoli, ma gli bastava poco per essere felici. Come dice sempre mia mamma, quando era piccola le regalavano piccoli doni, ma per lei era tantissimo. Di questo film mi è piaciuta soprattutto la fine, quando Charlie e Willy hanno cenato insieme e hanno formato una famiglia. E’ come se la famiglia di Charlie avesse adottato Willy Wonka che non aveva nessuno. Mi ha molto commosso.

ROSANGELA: “Io non ho visto il film ma me lo hanno raccontato; mi viene in mente una persona che mi ha aiutato molto nella mia vita. Era un conte, poteva diventare molto ricco, ne avrebbe avuto le possibilità, ma ha deciso di lasciare tutto e vivere in povertà (casa popolare, caritas, elemosina) credeva in Dio... Charlie ha scelto di non diventare ricco, ma ha scelto l’ amore, la povertà e la famiglia come il mio amico conte.”

ELSA: “Dal racconto della trama mi è venuto in mente il film: “Alice nel paese delle meraviglie” perché è tutto un mondo fantastico.”

FRANCESCO: “E’ stato bellissimo il confronto tra bambini poveri e bambini viziati, sottolinea la bontà di Charlie nonostante le sue condizioni di povertà e degrado. Charlie è riuscito a far capire a Willy l’ importanza dell’ amore e della famiglia. Willy così ha capito cosa fosse davvero importante, non i soldi, la ricchezza e il potere, ma l’ amore. Dovremo tutti imparare da questo film che spesso ci lamentiamo di piccole cavolate, mentre non ci rendiamo conto dell’ amore della famiglia, e ce ne rendiamo conto solo quando tutto questo manca. Questo film fa capire l’ importanza dell’ amore. Willy Wonka sembrava avesse tutto, ma in realtà non aveva nulla. “Essere amore!!!”

ATONIO: “La cosa più importante, oltre alla salute, è volersi bene, è amare, essere benevolenti.”



CRM AGORA’

WILLY WONKA E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

La redazione di Modestamente della CPM si è riunita per vedere il film descritto nell’editoriale, “Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato”. Qualcuno lo aveva già visto, qualcuno ne aveva visto una versione precedente, qualcuno ha preferito vederlo in solitaria, ma in generale il film è piaciuto, e ha suscitato numerose riflessioni.

Patrizia sostiene il film insegna che i valori familiari siano più importanti del successo e del denaro, ed Eleonora aggiunge che i sentimenti sono la cosa che più ti aiuta e ti fa star bene. Secondo Marina e Cristina, è importante stare in famiglia, avere qualcuno con cui condividere, anche se questo qualcuno è un papà rompiscatole, come quello di Willy.

Anna e Andrea si concentrano sull’aspetto più “pratico” del film, e confessano che il film gli ha fatto venire una gran fame, sembrava quasi di sentire il gusto del cioccolato in bocca, in alcuni momenti! Sarebbe bello, pensavano, che tutti i bambini potessero avere un dono per Natale un pezzetto di cioccolato, in particolare i bambini più sfortunati della nostra epoca, malati o molto poveri. Che bello sarebbe, sogna Andrea, se la fabbrica esistesse davvero e i ragazzi potessero visitarla anch’essi!

Tutti insieme proviamo ad analizzare il film cercando un messaggio, e pensiamo che forse nel film si affronta il tema dei vizi, rappresentati dai bambini, che però sono cresciuti così sostenuti dai genitori. Ma proprio loro, i genitori, non sono felici di come si comportano i figli, nota Roberto! Forse che questa gita ha permesso ai genitori di avere uno sguardo diverso sui figli, facendogli capire che l’orgoglio che provavano per loro in realtà era sbagliato?

L'unica eccezione è rappresentata dal nonno di Charlie, che è fiero di suo nipote, a cui ha insegnato valori importanti: la dignità, l'altruismo e la capacità di confrontarsi senza sentirsi inferiore. Charlie, infatti, non si vergogna della sua povertà.

Andrea, Alice e Patrizia sottolineano però gli aspetti meno realistici del film. Innanzitutto, la famiglia di Charlie sembra quella della Mulino Bianco, e lo stesso Charlie sembra una figura senza macchia e senza paura! Si potrebbe pensare che il film sia lo specchio della società capitalista, in cui si mettono in risalto i vizi derivati dall'opulenza, e peggiorati dal materialismo. In questa lettura, Charlie è una figura utopica, rappresenta il lato povero e idealizzato della società. Un po' come a dire che i poveri sono migliori dei ricchi perché sono pieni di buone qualità. Nella realtà però non sempre i valori materiali e i valori morali sono separati nelle persone. Esistono ricchi filantropi e poveri pieni di rancore, ma nel film questo non si nota. Alberto ipotizza che questo accada perché Charlie nel film ha un ruolo bene preciso, ed è quindi un personaggio costruito ad hoc. Il suo scopo è moralizzare Willy Wonka.

E Willy Wonka, che cosa rappresenta invece? Nel film ci accorgiamo di come Willy pensi continuamente alla sua famiglia, e come questo abbia influito anche nel suo percorso di vita. Se da una parte si potrebbe pensare che Willy sia stato un'egoista, preda dei propri desideri, che abbandona la famiglia per inseguire il sogno di diventare ricco ed affermato, dall'altro qualcuno vede Willy come "prigioniero" delle sue scelte: la sua famiglia, il padre nella fattispecie, non era così amorevole e disponibile al dialogo, e solo alla fine scopriamo che aveva conservato tutti i ritagli di giornale che testimoniavano i successi del figlio! Il benessere familiare torna quindi come tema centrale, l'importanza di mantenere un dialogo e non far prevalere la parte egoistica che ci dice di tagliare i ponti con chi ci respinge. In fondo, osserva Cristina, Willy Wonka è il più umano di tutti i personaggi del film, perché soffre più di tutti ma è costretto a mantenere una facciata per orgoglio. Solo l'arrivo di Charlie, e la lezione da lui insegnata, gli permetterà di capire che dalle scelte fatte a volte si può tornare indietro, e che tutto il cioccolato e i soldi del mondo non valgono la felicità di stare insieme alla propria famiglia.

CPM Quadrifoglio

VOLERSI BENE

La metafora di questo film mette in evidenza un aspetto principale: Willy Wonka aveva tutto tranne una famiglia e delle persone che gli volessero bene.

Questo significa che i soldi non sempre danno la felicità perché Willy Wonka è un uomo ricco ma senza amici né famiglia ma conosce Charlie e diventa suo amico. Charlie è un bambino molto maturo che riconosce che il valore più grande è la sua famiglia e per questo sarebbe disposto a rinunciare ad un desiderio, ma la sua famiglia gli vuole talmente bene che gli concede di esaudire il suo desiderio di visitare la fabbrica di Willy Wonka.

Gli altri bambini che partecipano alla visita alla fabbrica di cioccolato, sono molto diversi da Charlie e sono la rappresentazione di alcuni vizi capitali: gola, invidia, superbia, lussuria, ira. Charlie rappresenta il bambino puro, dai buoni sentimenti, "attaccato" alla famiglia.

E' un film molto fantasioso, Tim Barton è un maestro perché solo ad immaginarlo un film così ci vuole molta creatività. Mi hanno colpito molto i colori e le immagini. Secondo me è un film da far vedere a scuola perché è didattico e può essere uno spunto per estrapolare i valori giusti che servono a far crescere le giovani generazioni, soprattutto oggi dove l'immagine conta tanto e spesso si dà più importanza a cosa si possiede. (Antonio)

Nel film Willy Wonka è solo nella sua fabbrica e grazie a Charlie trova una famiglia anche se povera. La cosa più importante non è avere molti soldi, ma una famiglia che ti vuole bene. (Alex)

Di questo film mi ha colpito particolarmente l'interno della fabbrica con i vari ambienti e i percorsi che hanno fatto i personaggi al suo interno. Sembrava un mondo fantastico. (Dony)



NOI DEL CDP AUGURIAMO A TUTTI UN NATALE IN CUI VIVERE LA GIOIA DI STARE INSIEME.

CDP Il faro

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

Ciao Charlie,

innanzitutto siamo colpiti dalla tua gentilezza e dal tuo altruismo che non è scontato di certo per un ragazzino della tua età, soprattutto al mondo d'oggi.

Hai messo la felicità dei tuoi nonni e tuoi genitori prima della tua, pensando che, vendendo il biglietto d'oro che tanto sognavi, avresti potuto ricavare e donare loro molti soldi.

Tu, proveniente da una famiglia sicuramente non ricca, avresti avuto la possibilità di arricchirti e diventare padrone di una fabbrica molto grande a patto di lasciare la tua famiglia.

Ma per te la famiglia è il bene più importante, ed è veramente questo che ti rende ricco.

La famiglia è veramente una ricchezza.

La famiglia, oltre a quella di sangue, è anche la comunità, è anche rappresentata dalle persone con cui condividiamo la nostra vita.

Al mondo non tutti, purtroppo, passeranno il Natale in compagnia dei loro cari, c'è chi una famiglia nemmeno l'ha.

Il nostro pensiero va soprattutto a queste persone, che questo Natale possano trovare sorrisi accoglienti ed un pasto caldo con cui saziarsi circondati dall'amore.

Buon Natale a te e a tutti, che sia un Natale pieno d'amore.



IDR

RICARICA CULTURALE

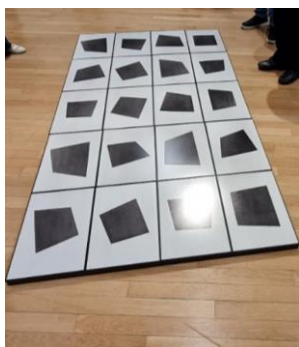
Nel mese di maggio abbiamo visitato la Collezione Impermanente 3.0 presso la GAMEC (Galleria d'Arte Moderna) a Bergamo. Questa mostra è ancora presente fino all'8 gennaio 2023.

Vi presentiamo alcune opere che ci hanno colpito:

DANCING PLAUGUE PANOS GIANNIKOPOULOS (GRECIA)

Vincitore della XI edizione del Premio Bonaldi per l'arte.

Rappresenta la piaga del ballo, avvenimento storico che si colloca tra il XIV e XVII secolo durante il quale diversi gruppi di persone in Europa ballarono ininterrottamente per intere settimane. Le opere esposte rappresentano streghe e creature frequentanti locali notturni. Espressione del linguaggio del corpo in movimento.



ALTERAZIONI DEL QUADRATO – MARIO CRESCI (CHIAVARI)

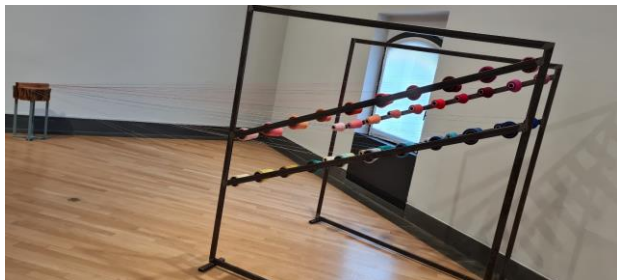
L'artista usa il linguaggio della fotografia legata alla memoria fotografica e geometrica. Partendo dalla forma del quadrato che cambia a seconda della posizione dell'osservatore l'autore vuole suggerire una riflessione sui diversi punti di vista delle persone.

SLAAPZAAL IV – BERLINDE DE BRUYCKERE (BELGIO)

Slaapzaal significa dormitorio. E' un'opera che vuole descrivere la vulnerabilità dell'uomo: le parti di ferro del letto rappresentano le ossa, mentre le coperte sono le parti molli del corpo ovvero la carne. I buchi nelle coperte rivelano le ferite e quindi le fragilità dell'uomo.

**CANTRA – ETTORE FAVINI (CREMONA)**

Opera che tra il suo nome dallo strumento che sostiene i rocchetti di filo che compongono



la trama di un tessuto. L'autore crea con questo strumento un suo particolare autoritratto: l'altezza dell'opera è l'altezza dell'artista, mentre gli anelli di crescita del tronco corrispondono all'età. La sezione di tronco utilizzata è ricavata da un albero piantato dai genitori di Favini nel giardino di famiglia dopo la loro luna di miele.

CENTO CAPI DI VESTIARIO – CESARE PIETROIUSTI (ROMA)

Quest'opera fa parte della mostra Edge 92 tenutasi a Madrid e Londra nel 1992. L'artista ha coinvolto 100 persone a cui ha chiesto di inviare un capo di vestiario con cui si sentivano a loro agio. L'artista ha fotografato questi indumenti per mettere in evidenza gli stereotipi culturali che condizionano le persone.



Utenti e operatori CDP Faro

<https://www.altaviadellegrazie.com>

CONTATTI

Per suggerimenti, idee, consigli, critiche e per tutti quelli che vogliono mettersi in contatto con noi:

035/737642 Monica e Valentina. CRM Agorà

035/737678 Gabry e Sonia. CPM Quadrifoglio

035/737643 Daniela e Paola. CPA Rugiada

035/737616 Manuela e Giulia. CDP Faro